

SCHEDA REGIONALE – REGIONE SICILIANA

Indice tematico:

- 1. Affidamento familiare e adozioni nazionali ed internazionali*
- 2. Abusi e maltrattamenti sui minori*
- 3. Sanità*
- 4. Diritto all'istruzione*
- 5. Interventi a sostegno della condizione giovanile*
- 6. Edilizia residenziale pubblica*
- 7. Edilizia residenziale per minori*
- 8. Edilizia scolastica*
- 9. Interventi e servizi sociali alla persona, alle famiglie e ai minori*
- 10. Educazione alla legalità*
- 11. Interventi a sostegno degli stranieri e degli immigrati*

1. Affidato familiare e adozioni nazionali ed internazionali

Gli istituti giuridici dell'affido e dell'adozione sono disciplinati dalla legge 184/1983, che sancisce il diritto del minore ad essere educato nell'ambito di una famiglia. In attuazione della normativa nazionale in materia, la Regione Sicilia ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

Per l'affido familiare:

- l'amministrazione comunale, su proposta dei servizi sociali, per minori temporaneamente privi di idoneo ambiente familiare, allo scopo di garantire al minore le condizioni migliori per il suo sviluppo psicofisico, qualora la famiglia di origine si trovi nell'impossibilità di assicurarle per situazioni di ordine psicologico, morale, economico o sociale, dispone l'affido familiare:
 - come intervento preventivo per evitare forme di disadattamento e come forma di contrasto all'istituzionalizzazione;
 - con il consenso dei genitori esercenti la patria potestà o del tutore;
 - sentito il minore che abbia compiuto il 12° anno di età o in attuazione di un provvedimento dell'autorità giudiziaria minorile;
 - ad ogni nucleo familiare non possono essere affidati più di due minori, salvo che appartengano allo stesso nucleo familiare; è inoltre opportuno privilegiare l'affidamento a nuclei familiari con figli.
- Requisiti fondamentali delle famiglie, persone o comunità di tipo familiare che intendano ospitare in affido il minore:
 - disponibilità a costruire un valido rapporto educativo ed affettivo finalizzato alla maturazione del minore;
 - conoscenza della inesistenza di prospettive di adozione del minore affidato e della temporaneità del servizio;
 - integrazione della famiglia nell'ambito sociale;
 - disponibilità al rapporto con i servizi sociosanitari e con la famiglia di origine;
 - buono stato di salute dei componenti il nucleo affidatario;
 - idoneità dell'abitazione in relazione ai bisogni del minore;
 - età degli affidatari adeguata alle esigenze del minore.
- Compiti dei servizi sociali:
 - promuovere, attuare e sostenere gli affidamenti familiari e verificarne l'andamento;
 - provvedere al reperimento, alla conoscenza e alla selezione degli affidatari;
 - assicurare il mantenimento dei rapporti del minore con la famiglia di origine, salvo diverse prescrizioni dell'autorità giudiziaria;
 - promuovere la divulgazione e l'informazione sulle problematiche dell'affidamento attraverso incontri a livello di zona, aperti ai cittadini, ai servizi sociali presenti nel territorio, alle famiglie, alle associazioni.
- Compiti dell'amministrazione comunale:
 - formalizzare l'affidamento attraverso una sottoscrizione di impegno da parte degli affidatari e - sempre che non esista provvedimento limitativo della potestà familiare da parte dell'autorità giudiziaria - delle famiglie di origine dei minori;

- erogare, se necessario, una somma di denaro mensile a favore degli affidatari, non superiore al 50% della retta di ricovero quale contributo alle spese relative a prestazioni di ogni natura fornite dagli stessi al minore in affidamento;
- assicurare agli affidatari e alle famiglie di origine il necessario sostegno psico-sociale per tutta la durata dell'affidamento, nel rispetto dei metodi educativi delle famiglie affidatarie;
- stipulare un contratto di assicurazione tramite il quale i minori affidati e gli affidatari siano garantiti dagli incidenti e dai danni che sopravvengano al minore o che egli stesso provochi nel corso dell'affidamento.
- Compiti degli affidatari:
 - provvedere alla cura, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione del minore in affidamento; mantenere, anche in collaborazione con gli operatori del servizio sociale, validi rapporti con le famiglie di origine del minore in affidamento tenendo conto di eventuali prescrizioni dell'autorità giudiziaria;
 - mantenere valide condizioni ambientali (igiene, sicurezza e salubrità dell'alloggio);
 - assicurare un'attenta osservazione dell'evoluzione del minore in affidamento, con particolare riguardo alle condizioni psico-fisiche ed intellettive, alla socializzazione ed ai rapporti con la famiglia d'origine;
 - assicurare la massima discrezione circa la situazione del minore in affidamento e della famiglia di origine;
 - evitare qualsiasi richiesta di denaro alla famiglia del minore in affidamento.
- Compiti delle famiglie di origine:
 - favorire anche in collaborazione con gli operatori del servizio sociale e con gli affidatari, il rientro del minore in famiglia;
 - rispettare modalità, orari e durata degli incontri con il minore previamente concordati con gli operatori del servizio sociale nel rispetto delle esigenze del minore stesso e delle eventuali prescrizioni dell'autorità giudiziaria;
 - contribuire, a seconda delle possibilità economiche, alle spese relative al minore.

Per l'adozione:

- istituzione del *Coordinamento regionale per l'adozione internazionale*, con il compito di stabilire tempi e modalità di integrazione tra servizi ed enti autorizzati;
- integrazione socio-sanitaria, richiesta espressamente dalla legge sull'adozione, mediante la collaborazione tra gli uffici di servizio sociale dei comuni (assistenti sociali) e i consultori (psicologi);
- costituzione delle c.d. *équipe adozioni*, formate da assistenti sociali e psicologi;
- suddivisione del territorio regionale in aree distrettuali, coincidenti con i distretti sanitari;
- individuazione di meccanismi utili al superamento delle carenze degli uffici di servizio sociale dei comuni, attraverso forme di collaborazione tra enti locali ricompresi nelle stesse aree distrettuali;
- individuazione dei compiti spettanti ai servizi sociali degli enti locali che, avvalendosi della collaborazione delle aziende sanitarie locali e degli enti autorizzati, sono tenuti a:

fornire informazioni sull'adozione internazionale e sulle relative procedure, sugli enti autorizzati e sulla loro funzione;

- curare la preparazione degli aspiranti genitori adottivi, aiutandoli a conoscere le motivazioni psicologiche della richiesta adottiva, nonché a verificare insieme a loro la reale disponibilità ad affrontare i compiti che intendono assumere;
- acquisire elementi sulla situazione personale familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi, sulla loro attitudine a farsi carico di un'adozione internazionale, sulle eventuali caratteristiche particolari del o dei minori che intendono accogliere;
- acquisire ogni altro elemento utile affinché il Tribunale per i minorenni possa valutare la loro idoneità all'adozione internazionale.

Inoltre la Regione, riconoscendo l'importanza dell'istituto dell'adozione internazionale, ha introdotto misure finalizzate alla riduzione e al superamento degli ostacoli di ordine economico, attraverso la previsione di un contributo regionale alle spese per le adozioni internazionali sostenute dalle famiglie adottive, stabilendo quanto segue:

- Requisiti per l'accesso al contributo: possedere la cittadinanza italiana¹; detenere la potestà familiare sul minore; risiedere nel territorio della Regione Sicilia; aver adottato il minore a decorrere dal 16 agosto 2003; essere in possesso della certificazione rilasciata dall'ente autorizzato attestante la data di inserimento del minore nel nucleo adottivo.
- Misura del contributo:
 - i. pari al 50% delle spese sostenute per condizioni economiche I.S.E.E. sino ad € 20.000;
 - ii. pari al 40% delle spese sostenute per condizioni economiche I.S.E.E. sino ad € 26.000;
 - iii. pari al 30% delle spese sostenute per condizioni economiche I.S.E.E. superiori ad € 26.000.
- I soggetti in possesso dei requisiti indicati, possono richiedere il contributo entro un anno dall'ingresso del minore in Italia, previa presentazione della documentazione richiesta (attestato indicatore I.S.E.E.; fotocopia del documento di riconoscimento dei genitori adottivi; certificazione delle spese sostenute; certificazione rilasciata dall'ente autorizzato attestante la data di inserimento del minore nel nucleo adottivo).
- Graduatoria delle domande, redatta in ordine di priorità per i nuclei familiari:
 - i. che hanno adottato minori portatori di handicap fisico, psichico e/o sensoriale o di patologie croniche certificato dalle competenti autorità sanitarie;
 - ii. che hanno adottato più minori;
 - iii. in cui sono presenti altri minori, anche in affidamento familiare.

¹ Si segnala come tale requisito appaia in contrasto con la normativa nazionale vigente e con la più recente giurisprudenza (cfr. articolo 3 Cost. e sentenza Corte Costituzionale n. 432/2005), violando il principio di parità di trattamento ed introducendo, di fatto, una discriminazione tra i fruitori di provvidenze sociali.

Normativa di riferimento:

- L.R. 9 MAGGIO 1986, N. 22 “RIORDINO DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI IN SICILIA”
- DEC.ASS. 24 APRILE 1987 “APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO-TIPO DEL SERVIZIO COMUNALE DI AFFIDAMENTO FAMILIARE DEI MINORI”
- DEC.ASS. 31 MARZO 2004 “CRITERI PER L'ACCESSO E L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PER LE SPESE SOSTENUTE DALLE FAMIGLIE ADOTTIVE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI, DI CUI ALL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE 31 LUGLIO 2003, N. 10”
- CIRC.ASS. 16 GIUGNO 2000 “DIRETTIVA INTERASSESSORIALE SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 476/1998 RIGUARDANTE LA CONVENZIONE PER LA TUTELA DEI MINORI E LA COOPERAZIONE IN MATERIA DI ADOZIONE INTERNAZIONALE E LE MODIFICHE ALLA LEGGE N. 184/1983 IN MATERIA DI MINORI STRANIERI”
- D.P.REG. 4 NOVEMBRE 2002 “LINEE-GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIO-SANITARIO DELLA REGIONE SICILIANA”

2. Abusi e maltrattamenti sui minori

La Regione Sicilia, in attuazione delle leggi nazionali in materia di maltrattamenti e abusi ai danni di minori, ha approvato una serie di interventi finalizzati al contrasto del fenomeno:

- Interventi in favore di associazioni di donne che organizzano centri di accoglienza per donne vittime di maltrattamenti in famiglia e per i loro figli minori o a rischio di maltrattamento fisico o psichico:
 - erogazione di contributi per la copertura delle spese di primo impianto: gestione, arredi, lavori di ristrutturazione, affitto, spese utenze, vitto;
 - finanziamento totale pari ad € 175.000,00 (esercizio finanziario 2005).
- Interventi di contrasto ai fenomeni di abuso in danno dei minori:
 - approvazione, nel corso dell'anno 2005, di n. 8 progetti, uno per ciascuna provincia, in materia di protezione dell'infanzia da reati di tipo sessuale, abuso, maltrattamenti, pedofilia (“*Di amo voce al silenzio*”, “*Dietro il silenzio*”, “*Vincere la paura*”);
 - vigilanza dell'Assessorato di competenza sulla realizzazione dei progetti ammessi, con facoltà di revocare in tutto o in parte il finanziamento concesso per mancato avvio degli stessi o per uso delle somme assegnate non conforme ai contenuti progettuali.
 - finanziamento totale pari ad € 1.470.279,50 (esercizio finanziario 2005).

Inoltre, nel marzo 2012 la Regione ha approvato apposite *Linee guida per la pianificazione degli interventi multidisciplinari dei servizi sanitari dedicati alla tutela dell'infanzia e alla presa in carico dei minori vittime o a rischio di violenza*, che introducono quanto segue:

- Tipologie del fenomeno:
 - *patologia delle cure*: condizioni in cui i genitori o le persone legalmente responsabili del bambino non provvedono adeguatamente ai suoi bisogni, fisici e psichici. Se ne distinguono tre categorie cliniche:
 - i. *incuria*: si realizza quando le cure sono insufficienti;
 - ii. *discuria*: si realizza quando le cure vengono fornite, ma in modo distorto e non appropriato al momento evolutivo;
 - iii. *ipercura*: si realizza quando le cure dello stato fisico sono caratterizzate da una persistente ed eccessiva medicalizzazione.
 - *maltrattamento fisico*: presenza di un danno fisico dovuto ad aggressioni, maltrattamenti, punizioni corporali o gravi attentati all'integrità fisica e alla vita.
 - *maltrattamento psicologico*: verbalizzazioni o comportamenti che si configurano come pressioni psicologiche, ricatti affettivi, indifferenza, rifiuto, denigrazione e svalutazioni che danneggiano o inibiscono nel bambino lo sviluppo di competenze cognitivo-emotive fondamentali quali l'intelligenza, l'attenzione, la percezione, la memoria.
 - *violenza assistita*: qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale o economica su figure di riferimento o affettivamente significative per il bambino, ivi comprese le violenze su altri minori, su membri della famiglia e su animali domestici.
 - *abuso sessuale*: coinvolgimento in atti sessuali - con o senza contatto fisico - a cui il minore non può liberamente consentire in ragione dell'età o della preminenza dell'abusante; sfruttamento sessuale; prostituzione infantile; pornografia.
- Fasi dell'intervento:
 - *Protezione*: avviene attraverso la presa in carico del minore vittima di maltrattamenti ed abusi e l'attivazione dei necessari interventi di sostegno e cura.
 - *Segnalazione*: avviene attraverso il coinvolgimento dell'Autorità giudiziaria minorile, con l'obiettivo di attivare un percorso di tutela.
 - *Denuncia*: avviene attraverso il coinvolgimento della Magistratura ordinaria, in situazioni in cui il comportamento di un adulto si configuri come reato procedibile d'ufficio ed in cui la presunta vittima sia un minore.
 - *Valutazione*: attuata in una fase successiva alla segnalazione e/o denuncia, consiste in un intervento di valutazione diagnostica e prognostica che, se attivato con tempestività ed in modo coerente ed integrato, si configura come fortemente protettivo, poiché consente di affrontare precocemente la crisi attivando i possibili interventi di riparazione sia sul minore sia sulle sue relazioni familiari. La valutazione si articola in quattro aree di riferimento:
 - i. valutazione delle condizioni del minore;
 - ii. valutazione del contesto affettivo di riferimento;
 - iii. valutazione sociale del contesto familiare;
 - iv. valutazione delle singole aree in una prospettiva longitudinale e prognostica.

- *Terapia*: attuata in stretta correlazione con la fase valutativa, consiste nell'attuazione del c.d. progetto di cura del minore e realizza interventi di sostegno diversificati nei casi di prognosi positiva o negativa delle competenze genitoriali.
- Servizi coinvolti nel percorso di presa in carico e cura del minore abusato: Centri di secondo livello, équipe distrettuali o sovra distrettuali integrate e multidisciplinari preposte e organizzate per la valutazione ed il trattamento psicologico e sociale dei casi di maltrattamento e abuso, Unità operative di neuropsichiatria infantile, Unità operative di psicologia, Unità operative di Servizio sociale professionale delle Aziende sanitarie.
- Strategie di prevenzione e di contrasto:
 - *Coordinamento regionale*, finalizzato a favorire modalità stabili di confronto e di raccordo tra enti, istituzioni ed organizzazioni coinvolte, al fine di garantire percorsi operativi e progettuali integrati.
 - *Monitoraggio del fenomeno e degli interventi*, effettuato con l'obiettivo di far emergere i fenomeni di maltrattamento e abuso nei confronti dei minori e promuovere la ricerca nel campo delle metodologie d'intervento per la cura del maltrattamento all'infanzia.
 - *Formazione e informazione*: finalizzata alla realizzazione di specifiche azioni di aggiornamento professionale destinate agli operatori sanitari che, nell'esercizio della loro attività, attuino azioni di tutela nei confronti di minori maltrattati.

Si segnala che la Regione Sicilia, con l'elaborazione delle suddette Linee guida, ha mostrato grande attenzione al tema del maltrattamento e dell'abuso in danno dei minori, distinguendosi da altre realtà regionali prive di una legislazione specifica in materia.

Normativa di riferimento:

- DEC.ASS. 4 MARZO 2005 "APPROVAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI DALLE PROVINCE REGIONALI FINALIZZATI AGLI INTERVENTI DI CONTRASTO DEI FENOMENI DI ABUSO IN DANNO DEI MINORI"
- DEC.ASS. 6 MAGGIO 2005 "PIANO DEGLI INTERVENTI FINANZIARI PER L'ANNO 2005 IN FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI DI DONNE CHE ORGANIZZANO CENTRI DI ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIME DI MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E PER I LORO FIGLI MINORI O A RISCHIO DI MALTRATTAMENTO FISICO O PSICHICO"
- DEC.ASS. 23 MARZO 2012 "RECEPIMENTO DELLE "LINEE GUIDA DELLA REGIONE SICILIANA PER LA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI MULTIDISCIPLINARI DEI SERVIZI SANITARI DEDICATI ALLA TUTELA DELL'INFANZIA E ALLA PRESA IN CARICO DEI MINORI VITTIME O A RISCHIO DI VIOLENZA"

3. Sanità

La Regione Sicilia, nell'ambito dell'organizzazione dei servizi sanitari di base e dell'assistenza ospedaliera, ha legiferato introducendo i seguenti parametri:

- Tipologie degli interventi:
 - Assistenza specialistica: di diagnostica strumentale, di laboratorio, di terapia fisica e riabilitativa.
 - Educazione alla salute: ha carattere multidisciplinare, interessa varie professionalità del campo sociale, psicologico, pedagogico, medico, sanitario e si realizza attraverso la promozione di campagne di educazione alla salute e medicina preventiva per operatori delle aziende sanitarie, della scuola e del volontariato.
 - Regime assistenziale ospedaliero: ordinario, d'urgenza, programmato, a ciclo diurno in day hospital, nella forma di chirurgia a ciclo breve e di ospedalizzazione domiciliare o in forma indiretta, qualora il Servizio sanitario regionale non sia in grado di assicurare la prestazione entro tempi compatibili con la patologia da trattare.
 - Tutela della salute nei luoghi di lavoro: esercitata attraverso un apposito servizio di medicina del lavoro, che ha il compito di individuare fattori di nocività, di pericolosità e di deterioramento degli ambienti di lavoro; comunicare i dati accertati e diffonderli nei luoghi di lavoro e di residenza dei lavoratori, prescrivendo le misure da adottare per eliminare i fattori di rischio e risanare l'ambiente di lavoro; realizzare i necessari accertamenti sanitari sui lavoratori, dipendenti e autonomi, esposti ai fattori di rischio; informare ed educare alla salute ed alla sicurezza sul lavoro.
- *Residenza sanitaria assistenziale (R.S.A.):* struttura extraospedaliera per anziani prevalentemente non autosufficienti e disabili non assistibili a domicilio e richiedenti trattamenti continui, finalizzata a fornire accoglienza, prestazioni sanitarie, assistenziali e di recupero funzionale e sociale.
- Interventi sostitutivi, attuati da un Commissario straordinario nominato dall'Assessore competente, con il compito di provvedere agli atti indifferibili ed urgenti, qualora gli organi delle aziende sanitarie locali o delle aziende ospedaliere omettano di compiere un atto obbligatorio per legge.
- *Piano sanitario regionale:* costituisce il principale strumento di programmazione regionale in materia sanitaria.
- *Piano annuale di attuazione:* predisposto sulla base delle indicazioni contenute nel Piano sanitario regionale entro il 30 ottobre di ciascun anno da ogni azienda sanitaria e ospedaliera e distinto per ognuno dei settori sanitari, da sottoporre all'approvazione dell'Assessore competente, che provvede entro i 30 giorni successivi.
- *Consiglio dei sanitari:* istituito presso le aziende sanitarie e ospedaliere con il compito di esprimere pareri obbligatori sulle attività tecnico-sanitarie – anche sotto il profilo organizzativo e per gli investimenti ad esse attinenti – e sulle attività di assistenza sanitaria. Il parere è da intendersi reso favorevolmente ove non sia stato espresso entro dieci giorni dalla richiesta.

- Istituzione della *Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale*, quale organismo rappresentativo delle autonomie locali nell'ambito della programmazione sanitaria e socio-sanitaria, con funzioni di indirizzo e programmazione in materia sanitaria e sociale. La Conferenza esprime inoltre parere obbligatorio sul progetto del Piano sanitario regionale, formulando eventualmente osservazioni e proposte; il parere si intende favorevolmente reso decorsi infruttuosamente quarantacinque giorni dalla relativa richiesta.
- *Sistema informativo sanitario*: costituisce l'insieme delle strutture e delle procedure aventi per scopo la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione dei dati informativi relativi alla gestione ed al governo delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, finalizzati ad una corretta impostazione delle decisioni in tema di politica sanitaria e buon utilizzo delle risorse. Si articola su due livelli, centrale o regionale (SIR) e locale (SIL).

La Regione, in aggiunta alle disposizioni di carattere generale, ha legiferato nel più specifico ambito della tutela della salute mentale, prevedendo quanto segue:

- Finalità degli interventi: prevenzione, cura e reinserimento sociale, attraverso interventi che agiscano soprattutto sui bisogni socio - psicologici della comunità e dei soggetti affetti da malattie mentali; integrazione dei presidi e dei servizi per la tutela della salute mentale con le altre strutture sanitarie e loro coordinamento con i servizi sociali operanti nel territorio; superamento degli ospedali psichiatrici e loro diversa utilizzazione, realizzando la massima partecipazione dei comuni o dei loro consorzi.
- Figure professionali: gruppi operativi polivalenti, formati da psichiatri, neuropsichiatri infantili, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali e infermieri, che assicurino la continuità dell'intervento nei tre momenti di prevenzione, cura e riabilitazione.
- Misure economiche:
 - erogazione di un contributo alle aziende che assumano, per un periodo non inferiore a tre mesi, soggetti residenti in Sicilia dimessi da ospedali psichiatrici o che abbiano trascorso almeno un anno di degenza in strutture psichiatriche private, attraverso la corresponsione trimestrale di un importo pari all'ammontare dei versamenti per oneri previdenziali ed assistenziali effettuati in relazione ai rapporti di lavoro instaurati nel trimestre precedente.
 - erogazione di un contributo agli enti locali e agli enti pubblici regionali che stipolino convenzioni con cooperative formate per almeno due terzi da soggetti, residenti in Sicilia, dimessi da ospedali psichiatrici o che abbiano trascorso almeno un anno di degenza in strutture psichiatriche private, per lavori socialmente utili o relativi ai propri fini istituzionali, attraverso la corresponsione di una somma pari al 50% della spesa effettivamente sostenuta.
- Progetto regionale "*Tutela della salute mentale*" che, nell'ambito della riorganizzazione sul territorio dell'assistenza psichiatrica pubblica, ha istituito il Dipartimento di salute mentale, così composto:
 - Struttura territoriale con ambulatori decentrati;
 - Servizio psichiatrico di diagnosi e cura;
 - Strutture per attività in regime semiresidenziale;

- Strutture residenziali, con presidi garantiti sia dal servizio pubblico sia dalla partecipazione del privato sociale e da associazioni di volontariato, attraverso convenzioni con il Servizio sanitario nazionale.

Normativa di riferimento:

- L.R. 3 NOVEMBRE 1993, N. 30 “NORME IN TEMA DI PROGRAMMAZIONE SANITARIA E DI RIORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE UNITÀ SANITARIE LOCALI”
- L.R. 9 OTTOBRE 2008, N. 10 “ISTITUZIONE DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER LA PROGRAMMAZIONE SANITARIA E SOCIO-SANITARIA REGIONALE”
- D.P.REG. 25 OTTOBRE 1999 “APPROVAZIONE DEGLI STANDARD STRUTTURALI E FUNZIONALI DELLE RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI PER SOGGETTI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI E DISABILI E ISTITUZIONE DELL'ALBO DEGLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI CHE INTENDONO CONCORRERE ALL'ATTIVITÀ SOCIO-SANITARIA EROGATA PRESSO LE RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI”
- DEC.ASS. 20 GIUGNO 2007 “DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DELLA RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI R.S.A.”
- L.R. 14 SETTEMBRE 1979, N. 215 “RIORGANIZZAZIONE DELLA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE NELLA REGIONE SICILIANA”
- DEC.ASS. 31 GENNAIO 1997 “APPROVAZIONE DEL PROGETTO REGIONALE “TUTELA DELLA SALUTE MENTALE”
- D.P.REG. 4 NOVEMBRE 2002 “LINEE-GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIO-SANITARIO DELLA REGIONE SICILIANA”

4. Diritto all'istruzione

La Regione Sicilia riconosce e garantisce il diritto allo studio per tutti gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, e promuove interventi volti a rimuovere gli ostacoli economici, sociali e culturali affinché questo diritto possa essere esercitato da tutti, a prescindere dal sesso, dal credo religioso, dalle opinioni politiche, dalla razza e dalle condizioni socio-economiche.

Nel rispetto di questi principi, la Regione ha legiferato individuando i seguenti parametri:

- *Destinatari degli interventi:* famiglie, studenti, soggetti che esercitino la potestà parentale su figli a carico che frequentino scuole dell'infanzia, di base e secondarie, portatori di handicap, stranieri con permesso di soggiorno, apolidi, rifugiati politici. Ulteriori requisiti sono previsti per l'accesso ad alcune misure di sostegno, quali il buono scolastico e le borse di studio (vedi sotto).
- *Trasporto gratuito* per alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole medie superiori, assicurato dal Sindaco sulla base delle certificazioni attestanti la frequenza scolastica dello studente, attraverso il rilascio di abbonamenti a servizi pubblici di linea o, su richiesta motivata degli interessati, mediante altri mezzi gestiti direttamente dal comune o mediante

servizio affidato a terzi; il contributo è commisurato al costo dell'abbonamento per il servizio pubblico di linea per la scuola allocata nel comune più vicino, anche se lo studente sceglie una scuola più lontana, ed è riconosciuto per i giorni di effettiva frequenza.

- *Contributi per l'acquisto di libri di testo* per studenti delle scuole medie inferiori; viene inoltre riconosciuto un ulteriore contributo pari al 30% ai soggetti il cui I.S.E.E. (anno 2001) non sia superiore ad € 14.177,25.
- *Buono scuola*: contributo annuo destinato a concorrere alle spese di frequenza scolastica effettivamente sostenute dalle famiglie per ciascun figlio, erogabile in presenza delle seguenti condizioni:
 - *beneficiari*: soggetti che esercitano la potestà parentale; studente, se maggiorenne, a meno che non sia a carico dei genitori o dell'esercente della patria potestà e con essi non conviva; soggetti di nazionalità straniera, apolidi, rifugiati politici purché in possesso del permesso di soggiorno; responsabili delle istituzioni pubbliche e private, ivi comprese le associazioni ONLUS, ai quali, con provvedimento dell'autorità giudiziaria, siano stati affidati minori in età scolare.
 - *condizioni di ammissibilità*: lo studente deve aver regolarmente frequentato durante l'anno scolastico; la scuola frequentata deve avere sede in Sicilia; la spesa sostenuta per l'anno scolastico, e della quale si richiede il rimborso, deve essere superiore ad € 260.
 - *spese rimborsabili*: retta di iscrizione; rette di frequenza; spese scolastiche deliberate espressamente dagli organi collegiali, per le quali è obbligatorio allegare copia della delibera, ad esclusione delle spese sostenute per i viaggi di istruzione; tasse di esami; tasse di diploma.
 - *limite di reddito per l'accesso al buono*:
 - i. prima fascia: 15.000 € per ogni componente del nucleo familiare che frequenti le scuole dell'infanzia, di base, secondarie statali, paritarie o facoltà universitarie;
 - ii. seconda fascia: 13.000 € per ciascuno dei restanti componenti del nucleo familiare;
 - iii. ove del nucleo familiare facciano parte almeno quattro figli, l'importo di cui alla prima fascia è triplicato a partire dal quarto figlio.
 - *quota percentuale di copertura delle spese*:
 - i. 75% delle spese sostenute per gli appartenenti alla prima fascia, elevabile al 90% per i portatori di handicap;
 - ii. 50% delle spese sostenute per gli appartenenti alla seconda fascia, elevabile al 90% per i portatori di handicap;
 - iii. 25% delle spese sostenute per gli appartenenti alla terza fascia, elevabile al 90% per i portatori di handicap.
 - iv. il contributo non può in nessun caso essere superiore a 1.500 € per ogni buono.
- *Borse di studio*: contributi in favore degli alunni delle scuole statali e paritarie (primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado) a sostegno della spesa sostenuta per l'istruzione da parte delle famiglie che versino in condizioni di maggiore svantaggio economico, erogabili in presenza delle seguenti condizioni:

- *beneficiari*: i genitori o gli altri soggetti che rappresentano il minore ovvero lo stesso studente, se maggiorenne, appartenenti a famiglie in possesso di un I.S.E.E. non superiore ad € 10.632,94 (anno scolastico 2010/2011).
- *condizioni di ammissibilità*: essere residenti nel territorio della Regione, frequentare scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado.
- *spese rimborsabili*: spese connesse alla frequenza della scuola, spese di trasporto sostenute per abbonamenti su mezzi pubblici, all'interno del comune di residenza, spese per i servizi di mensa a gestione diretta/indiretta erogati dagli enti locali o in esercizi interni alla scuola, spese per sussidi scolastici, spese sostenute per l'acquisto di sussidi o materiale didattico o strumentale. Sono escluse le spese sostenute per l'acquisto dei libri di testo obbligatori.
- *modalità di erogazione del contributo*, secondo i seguenti importi minimi:
 - i. nella misura minima di 51,64 €, pari al tetto minimo di spesa sostenuta che consente l'ammissione al beneficio;
 - ii. in misura pari alla spesa effettivamente sostenuta, se compresa tra detto importo minimo ed i seguenti importi: € 60,00 per le scuole primarie; € 80,00 per le scuole secondarie di I grado; € 100,00 per le scuole secondarie di II grado.
- Interventi didattici per promuovere e valorizzare il patrimonio culturale e linguistico siciliano nelle scuole di ogni ordine e grado, aventi ad oggetto l'insegnamento della storia, della letteratura e della lingua siciliana, per i quali la Regione prevede eventuali misure di sostegno finanziario alle iniziative di progettazione di percorsi didattici particolarmente significativi, nonché per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.
- Istituzione dell'*Osservatorio regionale permanente per la dispersione scolastica*, con compiti di vigilanza e monitoraggio dell'offerta formativa, al fine di assicurare il rispetto della normativa regionale e statale in materia di diritto allo studio.

Normativa di riferimento:

- L.R. 3 OTTOBRE 2002, N. 14 "NORME PER L'EROGAZIONE DEL BUONO SCUOLA ED INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, ELEMENTARI E SECONDARIE"
- CIRC.ASS. 29 NOVEMBRE 2005 "BUONO SCUOLA ANNO SCOLASTICO 2004/2005 - CIRCOLARE APPLICATIVA DELL'ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 3 OTTOBRE 2002, N. 14 E DEL D.P.REG. 1° OTTOBRE 2004, N. 244"
- CIRC. REG. 8 MARZO 2011, N. 4 "LEGGE 10 MARZO 2000, N. 62 "NORME PER LA PARITÀ SCOLASTICA E DISPOSIZIONI SUL DIRITTO ALLO STUDIO E ALL'ISTRUZIONE" E D.P.C.M. 14 FEBBRAIO 2001, N. 106. DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER L'ANNO SCOLASTICO 2010/2011 E BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO"
- L.R. 31 MAGGIO 2011, N. 9 "NORME SULLA PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE ED INSEGNAMENTO DELLA STORIA, DELLA LETTERATURA E DEL PATRIMONIO LINGUISTICO SICILIANO NELLE SCUOLE"
- DEC.ASS. 9 NOVEMBRE 2011 "INDIRIZZI DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DIDATTICI AVENTI AD OGGETTO LA STORIA, LA LETTERATURA E IL PATRIMONIO LINGUISTICO SICILIANO DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 31 MAGGIO 2011, N. 9"

5. Interventi a sostegno della condizione giovanile

In materia di politiche giovanili, nel 2008 la Regione Sicilia ha sottoscritto l'Accordo di programma quadro *Giovani protagonisti di sé e del territorio*, avente ad oggetto un programma pluriennale di interventi finalizzati a migliorare la qualità di vita dei giovani di età compresa tra i 14 ed i 30 anni. A tal fine, con l'Accordo la Regione ha individuato le seguenti aree di intervento:

- Promozione della creatività giovanile per favorire un maggior protagonismo sociale;
- Promozione di stili di vita sani e modelli positivi di comportamento;
- Promozione della cultura dell'accoglienza e della multiculturalità;
- Sostegno alle relazioni familiari intergenerazionali;
- Sostegno a percorsi di vita indipendente.

Le risorse complessivamente stanziare per la realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo sono state pari ad € 31.902.856,70, di cui € 9.000.000,00 quale quota di cofinanziamento regionale.

Inoltre, in attuazione delle disposizioni introdotte dall'Accordo, la Regione ha previsto la realizzazione di interventi di promozione dell'accesso al lavoro e dell'imprenditorialità giovanile attraverso la concessione di contributi regionali finalizzati ad indirizzare le loro potenzialità e conoscenze verso ambiti lavorativi autonomi, sostenendo la creazione di impresa come segue:

- destinatari: giovani di età compresa tra i 18 ed i 30 anni residenti in Sicilia.
- finalità: favorire l'inserimento lavorativo, incoraggiare lo spirito di iniziativa e sostenere la realizzazione di idee di impresa riducendo, attraverso l'intervento regionale, i rischi dell'investimento iniziale.
- linee di intervento:
 - A. stage o project work presso centri di ricerca, poli di eccellenza, dipartimenti universitari e imprese private per lo sviluppo di progetti di ricerca in ambito tecnico-scientifico;
 - B. sviluppo di idee progettuali innovative, in partnership con enti pubblici e privati;
 - C. avvio di nuove attività d'impresa e/o di lavoro autonomo;
 - D. piano di sviluppo aziendale e/o di lavoro autonomo.
- misura del contributo:
 - per le linee di intervento A e B: non superiore ad € 12.000,00 per progetti presentati da un singolo soggetto proponente e non superiore ad € 20.000,00 per progetti presentati da gruppi informali di giovani;
 - per le linee di intervento C e D: contributo in conto capitale a fondo perduto non inferiore ad € 5.000,00 e non superiore ad € 20.000,00.
- stanziamento finanziario complessivo: pari ad € 4.000.000,00, di cui € 2.000.000,00 a valere sul Fondo nazionale per le politiche giovanili ed € 2.000.000,00 quale quota di cofinanziamento regionale.

Normativa di riferimento:

- A.P.Q. 1 AGOSTO 2008 “GIOVANI PROTAGONISTI DI SÉ E DEL TERRITORIO”
- DEC.ASS. 9 SETTEMBRE 2009 “AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI ATTUATIVI DELL’AZIONE 7 “GIOVANI E LAVORO” DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO “GIOVANI PROTAGONISTI DI SÉ E DEL TERRITORIO” DELLA REGIONE SICILIANA”

6. Edilizia residenziale pubblica

La Regione Sicilia ha introdotto una serie di misure a sostegno di cittadini che versino in condizioni economiche disagiate, legiferando come segue:

- Tipologie di alloggi utilizzati per le finalità sociali proprie dell’edilizia residenziale pubblica: tutti gli alloggi realizzati o recuperati da enti pubblici a totale carico o con il concorso o contributo dello Stato o della Regione, delle province o dei comuni, nonché quelli acquisiti, realizzati o recuperati da enti pubblici non economici, compresi gli alloggi di proprietà regionale.
- Requisiti per l’accesso agli alloggi:
 - chi abbia la residenza ovvero presti la propria attività lavorativa nel comune in cui si trovano gli alloggi o, per quelli compresi in un programma comprensoriale, in uno dei comuni del comprensorio;
 - chi non sia titolare del diritto di proprietà, di usufrutto, di uso o di abitazione su un alloggio adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare, localizzato nello stesso comune o, per gli alloggi compresi in un programma comprensoriale, in uno dei comuni del comprensorio;
 - chi non abbia ottenuto l’assegnazione in proprietà o con patto di futura vendita di un alloggio costruito a totale carico o con il concorso o con il contributo o con il finanziamento agevolato - in qualunque forma concessi - dello Stato o di altro ente pubblico.
 - ulteriori requisiti sono previsti per l’accesso ad alcune misure di sostegno, quali il Programma “20.000 alloggi in affitto” (vedi sotto).
- Punteggi di selezione, attribuiti in base al sussistere delle seguenti condizioni:
 - famiglie monoparentali con almeno un figlio minorenni convivente;
 - famiglie monoparentali con un figlio portatore di handicap;
 - donne in stato di gravidanza, intendendo nella fattispecie ragazze madri, separate e vedove;
 - necessità di abbandonare l’alloggio a seguito di ordinanza di sgombero emessa dall’autorità giudiziaria da non oltre 3 anni dalla data di presentazione dell’istanza;
 - residenza in alloggio il cui canone, quale risulta dal contratto di locazione, incida in misura non inferiore al 25% della capacità economica media determinata sulla base dell’indicatore I.S.E.E.;

- necessità di sgombero per motivi di pubblica utilità risultanti da provvedimenti emessi dall'autorità competente o per esigenze di risanamento edilizio accertato dall'autorità comunale da non oltre 2 anni dalla presentazione dell'istanza;
- a parità di punteggio sarà considerata l'età anagrafica del richiedente in senso decrescente.
- Modalità di assegnazione degli alloggi, che avviene mediante pubblico concorso indetto dal Comune nel quale si trovano gli alloggi.
- Determinazione del canone di locazione, alla revisione del quale si provvede ogni tre anni, costituito da:
 - una quota di ammortamento dei costi sostenuti per la realizzazione dell'alloggio;
 - una quota di spese generali e di amministrazione, determinata annualmente dalla Regione;
 - una quota destinata al finanziamento dei programmi di manutenzione degli alloggi, determinata annualmente dalla Regione.
- Morosità nel pagamento del canone di locazione:
 - se superiore a sei mesi, è causa di risoluzione del contratto, con conseguente decadenza dell'assegnazione, a meno che non venga sanata per non più di una volta nel corso dell'anno, qualora il pagamento della somma dovuta, aumentata degli interessi di mora nella misura del tasso legale vigente, avvenga nel termine perentorio di sessanta giorni dalla messa in mora;
 - non è causa di risoluzione del contratto la morosità dovuta a stato di disoccupazione o grave malattia dell'assegnatario, qualora ne siano derivate l'impossibilità o la grave difficoltà, accertata dall'ente gestore, di effettuare il regolare pagamento del canone di locazione; tale impossibilità o grave difficoltà non può comunque valere per più di sei mesi.
- *Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione*, istituito al fine di sostenere persone e nuclei familiari in difficoltà nel pagamento del canone di locazione dell'alloggio:
 - destinatari: cittadini italiani, europei o stranieri residenti da almeno 10 anni sul territorio italiano o da almeno 5 anni² nella Regione Sicilia.
 - requisiti per l'accesso:
 - i. reddito annuo complessivo non superiore alla somma di due pensioni minime INPS, pari ad € 11.901,76 (anno 2009), rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione risulti non inferiore al 14% (fascia A);
 - ii. reddito annuo complessivo non superiore a quello determinato per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, pari ad € 13.806,45 (anno 2009), rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione risulti non inferiore al 24% (fascia B);
 - iii. contratto di locazione di unità immobiliare ad uso abitativo debitamente registrato.

² Si segnala come il requisito della residenza appaia di dubbia legittimità se confrontato con la normativa nazionale vigente e con la più recente giurisprudenza (cfr. articolo 3 Cost. e sentenze Corte Costituzionale n. 432/2005 e n. 40/2011), violando il principio di uguaglianza, parità di trattamento ed introducendo, di fatto, una discriminazione tra i fruitori di provvidenze sociali. Tale requisito si tradurrebbe, infatti, in una indiscriminata esclusione di intere categorie di persone dal godimento di quelle rilevanti prestazioni sociali che, in quanto volte a rimuovere situazioni di bisogno, di precarietà economica, di disagio individuale o sociale, rientrerebbero nella categoria dei diritti inviolabili dell'uomo.

- misura del contributo: non superiore ad € 3.098,74 annui per la fascia A e ad € 2.324,06 annui per la fascia B.
- stanziamento finanziario complessivo: pari ad € 13.228.733,30 (annualità 2009), quale quota del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione trasferita alla Regione Sicilia.
- Programma sperimentale di edilizia residenziale “20.000 alloggi in affitto”, finalizzato alla realizzazione ed al recupero di alloggi da concedere in affitto a canone convenzionato, in modo da rispondere alle esigenze di categorie sociali deboli e svantaggiate;
 - Criteri per l'assegnazione degli alloggi:
 - i. il limite di reddito degli assegnatari non può essere superiore a quello della fascia di reddito più elevata prevista nella Regione per l'accesso ai contributi di edilizia agevolata;
 - ii. in ogni caso gli alloggi realizzati devono essere destinati prioritariamente a categorie sociali deboli e nuclei familiari soggetti a provvedimenti esecutivi di sfratto.
 - Risorse regionali ripartite come segue:
 - i. 55% in favore degli interventi finalizzati alla locazione permanente;
 - ii. 30% in favore degli interventi finalizzati alle locazioni per un periodo non inferiore ai 15 anni;
 - iii. 15% in favore degli interventi finalizzati alle locazioni per un periodo non inferiore a 8 anni.

Normativa di riferimento:

- L.R. 5 FEBBRAIO 1992, N. 1 “NUOVE NORME PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E PROROGA DEL TERMINE DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE REGIONALE 6 LUGLIO 1990, N. 11”
- L.R. 7 GIUGNO 1994, N. 18 “FISSAZIONE DEI CANONI DI LOCAZIONE PER GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA. INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 31 MAGGIO 1994, N. 17, IN MATERIA DI PREVENZIONE DELL'ABUSIVISMO EDILIZIO”
- D.P.REG. 5 AGOSTO 2004 “CRITERI PER LA COMPILAZIONE DELLE LISTE DI ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA CONVENZIONATA O SOVVENZIONATA DI CUI ALL'ART. 4, COMMA 3, DELLA LEGGE REGIONALE 31 LUGLIO 2003, N. 10”
- CIRC. ASS. 1 OTTOBRE 2010, N. 80853 “LEGGE 9 DICEMBRE 1998, N. 431, ART. 11. FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE – DETERMINAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI PER CONSENTIRE AI CONDUTTORI DI BENEFICIARE DEI CONTRIBUTI INTEGRATIVI PER L'ANNO 2009”
- DEC.ASS. 9 OTTOBRE 2003 “APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO REGIONALE - PROGRAMMA SPERIMENTALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE “20.000 ALLOGGI IN AFFITTO”

7. Edilizia residenziale per minori

In materia di edilizia residenziale pubblica, finalizzata all'accoglienza dei minori e al contrasto alla loro istituzionalizzazione, la Regione Sicilia ha legiferato prevedendo le seguenti tipologie di strutture:

- *Centro diurno di assistenza e di incontro*: struttura a carattere territoriale articolata e flessibile, in cui vengono organizzate attività ricreative, culturali e sociali che rendono il centro un luogo di incontro e di iniziative finalizzate a favorire i processi di socializzazione tra i minori.
- *Comunità alloggio*: accoglie dalle 8 alle 10 persone e ha come obiettivo prioritario i minori privi di sostegno familiare o predisposti a situazioni di rischio, emarginazione e devianza, proponendosi come alternativa al ricovero in istituti assistenziali per minori; può avere funzioni di pronto intervento o di permanenza prolungata.
- *Casa albergo*: complesso destinato a giovani autosufficienti che accoglie dalle 60 alle 100 persone, formato da appartamenti dotati di tutti gli accessori necessari per consentire una vita autonoma e di servizi collettivi che consentano di scegliere tra un tipo di vita prevalentemente autonoma e un tipo di vita prevalentemente comunitaria.
- *Casa protetta*: struttura organizzata in nuclei residenziali che ospitano dalle 8 alle 10 persone ciascuno, in cui viene assicurato un servizio di assistenza continua di carattere sanitario, domestico e sociale; non differisce sostanzialmente dai comuni appartamenti di abitazione, ma è dotata di personale ed attrezzature che consentono di accudire chi si trovi in stato parziale o totale di non autosufficienza.
- *Centro di accoglienza per ospitalità diurna o residenziale temporanea*: è costituito da strutture che accolgono minori sufficientemente autonomi e in grado di autogestirsi, ma che si trovano in situazioni di difficoltà familiari o sociali; trattandosi di un intervento di tipo assistenziale non prioritario, la permanenza nel centro è normalmente limitata nel tempo ma, prevedendo il pernottamento, garantisce un servizio di sorveglianza notturna.
- *Soggiorno di vacanza*: è destinato ai minori e ai loro nuclei familiari, privilegia i soggetti provenienti da nuclei familiari in condizioni economico-sociali precarie e i minori portatori di handicap e costituisce uno strumento di socializzazione e di crescita culturale e sociale.

Le strutture residenziali volte all'accoglienza dei minori sono aperte a tutti senza discriminazione alcuna; d'altra parte, in considerazione degli alti costi gestionali derivanti dalle prestazioni erogate, dette strutture possono richiedere agli utenti o loro famiglie forme di partecipazione al costo dei servizi, secondo i seguenti criteri:

- accesso gratuito garantito prioritariamente a coloro che non dispongano di risorse economiche;
- accesso gratuito per gli utenti il cui reddito familiare sia inferiore al limite della fascia esente;
- in caso di insufficienza di mezzi finanziari degli enti locali, si richiederà la compartecipazione al costo dei servizi anche agli utenti il cui reddito familiare sia inferiore al limite della fascia esente, senza però comportare comunque l'assorbimento dell'intero reddito goduto dal

beneficiario o dalla famiglia e garantendo in ogni caso la disponibilità di un quota finanziaria.

Normativa di riferimento:

- D.P.REG. 28 MAGGIO 1987 “REGOLAMENTO-TIPO SULL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI”
- D.P.REG. 29 GIUGNO 1988 “STANDARDS STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIO ASSISTENZIALI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 9 MAGGIO 1986, N. 22”
- L.R. 9 MAGGIO 1986, N. 22 “RIORDINO DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI IN SICILIA”

8. Edilizia scolastica

In materia di costruzione, ampliamento, completamento, acquisto e riadattamento di edifici destinati ad istituzioni scolastiche, la Regione Sicilia ha legiferato come segue:

- *Interventi di manutenzione ordinaria*: le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici, necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti esistenti, dirette ad eliminare le carenze pregresse ed emergenti sugli edifici destinati allo svolgimento delle attività scolastiche ordinarie, nonché delle attività parascolastiche ed integrative della scuola, ivi comprese le attività sportive.
- *Interventi urgenti*, definiti tali a condizione che sussistano congiuntamente due elementi:
 - che l'intervento sia la conseguenza di un evento imprevedibile;
 - che l'intervento non possa essere differito per esigenze di sicurezza.
- *Abbattimento delle barriere architettoniche*, finanziato dalla Regione al fine di favorire e promuovere l'inserimento e l'integrazione dei cittadini in condizioni di permanente disabilità fisica e sensoriale, secondo i seguenti parametri:
 - l'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare progetti finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici scolastici di ogni ordine e grado;
 - i progetti di edilizia scolastica ed universitaria non saranno ammessi a finanziamento se non conformi alle prescrizioni sulla normativa in materia di eliminazione delle barriere architettoniche; la conformità deve risultare da apposita dichiarazione dell'organo tecnico competente a rendere il parere sul progetto, senza la quale non potrà essere emesso il relativo decreto;
 - la richiesta di contributo deve contenere: l'ubicazione dell'edificio, la denominazione dell'istituzione scolastica che lo utilizza, il numero delle aule, l'articolazione su uno o più livelli nonché la descrizione dei lavori che si intendono realizzare; la domanda potrà essere accompagnata, ove disponibile, da una copia del progetto esecutivo unitamente alla delibera di approvazione dello stesso;

- l'ammontare totale del finanziamento per l'anno 2002 ammonta ad € 1.551.000,00; l'importo richiesto per ogni intervento non deve superare i 103.291,00 €.
- *Acquisto di edifici monumentali*: gli enti locali, le università e le opere universitarie sono autorizzate ad acquistare e restaurare edifici monumentali situati sul proprio territorio, per destinarli rispettivamente:
 - ad attività scolastiche negli istituti di secondo grado, per gli enti locali;
 - a sede di istituti, per le università;
 - ad attività culturali, per le opere universitarie.

L'Assessorato competente può concedere un contributo pari al 95% della spesa per il restauro e per le attrezzature necessarie a rendere funzionali gli edifici acquisiti.

- *Adeguamento alle norme anti-infortunistiche*, attraverso interventi che riguardano principalmente:
 - la sicurezza degli impianti, sia nell'uso che nella gestione;
 - la sicurezza contro gli incendi;
 - la sicurezza dai fulmini.

All'ambito della sicurezza la Regione assegna annualmente il 50% delle risorse disponibili (750 milioni di euro nel triennio 2007-2009); ogni intervento viene cofinanziato da Stato, Regione ed ente locale interessato, nella misura di $\frac{1}{3}$ ciascuno dell'importo complessivo del progetto/intervento.

- *Interventi di edilizia universitaria*, finanziati dalla Regione con i seguenti obiettivi:
 - costruzione, ampliamento, completamento, acquisto, riadattamento e manutenzione straordinaria degli edifici permanentemente destinati ad uso delle attività universitarie;
 - integrare le spese relative all'acquisizione delle aree, nonché, entro i limiti del 10% del costo totale dell'opera, le spese necessarie alle eventuali opere di urbanizzazione esterne ai comparti universitari;
 - dotare le strutture di attrezzature e di arredi;
 - realizzare impianti sportivi al servizio della popolazione universitaria e del territorio, ai quali viene destinato il 15% degli stanziamenti previsti.
- *Termini per l'approvazione dei progetti*:
 - entro 6 mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta inclusione dell'intervento nei Piani di edilizia scolastica;
 - entro 6 mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo;
 - per i progetti che necessitano dell'acquisizione di parere tecnico, entro i 2 mesi successivi alla data di acquisizione del parere;
 - in caso di mancata osservanza dei termini, l'assegnazione viene revocata previa diffida e fissazione di un ulteriore termine non superiore a due mesi, scaduto il quale l'Assessore regionale competente provvede alla nomina di un commissario ad acta con il compito di adottare tutte le misure necessarie per la realizzazione dell'opera.
- *Surrogatoria regionale*, nei casi in cui gli enti locali omettano o non siano in grado di adempiere agli obblighi previsti dalle disposizioni regionali in materia.

- *Dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità*, ai soli fini dei procedimenti espropriativi, nei confronti di tutte le opere incluse nei Piani di edilizia scolastica ed universitaria.
- *Contributi integrativi* per la realizzazione di ogni infrastruttura necessaria per lo svolgimento delle attività scolastiche, ivi comprese le attrezzature e gli arredamenti, sia didattici che amministrativi, concessi nella misura massima del 30% dell'importo degli interventi.
- *Fondo di accantonamento*: una quota dei finanziamenti non inferiore al 15% dovrà essere accantonata per far fronte ad eventuali variazioni dei programmi nonché ad integrazioni di finanziamento, ivi comprese quelle conseguenti ad aggiudicazioni dei lavori con offerte in aumento, revisione dei prezzi, maggiori compensi per riserve o maggiori costi di area.
- *Risorse finanziarie*: per l'attivazione dei Piani regionali di edilizia scolastica, le risorse stanziare sono state pari a 50 milioni di euro per l'anno 2007 ed a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

Per gli asili nido e micro nidi:

- *Ricettività*: aperti a tutti i bambini le cui famiglie risiedano o prestino attività lavorativa nella zona che l'asilo nido o il micro nido è destinato a servire. L'ammissione è concessa per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre, ad eccezione dei giorni riconosciuti festivi, per un massimo di 8 ore giornaliere.
 - Micro nido: accoglie dai 6 ai 24 bambini;
 - Asili nido: accoglie dai 25 ai 60 bambini.
- *Comitato di gestione*: nominato dal Sindaco, si riunisce di norma ogni tre mesi con il compito di predisporre il bilancio preventivo e consuntivo dell'asilo-nido; vigilare sull'applicazione delle norme circa l'organizzazione delle attività ludiche e sull'indirizzo pedagogico assistenziale; formulare proposte relative alla disciplina del servizio; esaminare le domande di ammissione; proporre all'amministrazione comunale opere e provvedimenti di carattere straordinario; relazionare annualmente all'amministrazione comunale sull'andamento del servizio; esaminare i reclami, le osservazioni e i suggerimenti presentati dagli utenti.
- *Assemblea delle famiglie*: è composta dai genitori degli utenti dell'asilo e si riunisce almeno due volte l'anno per presentare osservazioni, suggerimenti, reclami in base ai quali il Comitato di gestione predispone i necessari interventi.
- *Tipologia dei progetti ammessi a finanziamento*:
 - la realizzazione di opere edili ed impiantistiche finalizzate alla costruzione, ristrutturazione e/o adeguamento di immobili destinati ad allocare il nido o il micro nido;
 - l'acquisto di attrezzature, compreso l'arredamento, necessarie per il funzionamento della struttura;
 - la gestione del servizio per un anno a decorrere dal rilascio dell'autorizzazione al funzionamento ed al conseguente avvio; ove il servizio venga allocato in edifici siti nelle vicinanze del luogo di lavoro, il finanziamento può ricomprendere spese di locazione.

- Modalità di erogazione dei finanziamenti:
 - per la realizzazione di nidi: Euro 8.000 per posto realizzato, fino ad un massimo di Euro 360.000,00;
 - per la realizzazione di micro nidi: Euro 9.000 per posto realizzato, fino ad un massimo di Euro 180.000,00.
- Misura del contributo regionale, pari ad Euro 13.431.752,50 (anni 2002-2003), così suddivisi:
 - Il 70% – pari ad Euro 9.402.226,75 – per la realizzazione di asili nido e micro nidi nei luoghi di lavoro;
 - Il 30% – pari ad Euro 4.029.525,75 – per il potenziamento, adeguamento e miglioramento degli asili nido comunali.

Per le scuole materne non statali:

- Ricettività: accolgono a titolo gratuito tutti i bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni, e sono ordinate in sezioni a seconda dell'età dei fanciulli frequentanti. Gli iscritti ad ogni sezione non possono essere meno di 15 né più di 30. L'ammissione è concessa per un periodo non inferiore a 10 mesi all'anno, con orario giornaliero non inferiore a 7 ore.
- Erogazione di sussidi per il mantenimento e la diffusione delle scuole materne non statali, nei limiti delle disponibilità finanziarie sul relativo capitolo di spesa e destinati a parziale copertura delle normali spese di funzionamento; non possono compensare l'intera spesa di gestione né alleviare altri oneri.
- Requisiti per l'ammissione a finanziamento:
 - essere un'istituzione educativa non statale per l'infanzia autorizzata a funzionare come scuola materna;
 - accogliere gratuitamente alunni in condizioni economiche disagiate alla frequenza e/o alla refezione.
- Criteri di valutazione: numero dei bambini iscritti o frequentanti; numero delle sezioni; numero dei bambini in condizioni economiche disagiate accolti gratuitamente alla frequenza e/o alla refezione; numero di alunni portatori di handicap iscritti e frequentanti; altre entrate di cui la scuola dispone (per rette dei bambini, per rendite patrimoniali proprie, per contributi, sussidi o altro tipo di sovvenzioni di enti o privati); dislocazione delle scuole nelle fasce delle grandi città, nelle zone interne, nei piccoli comuni; oneri sostenuti o da sostenere nella gestione della scuola.
- Tipologie di finanziamento a carico della Regione:
 - locali da destinare a sezioni di scuola materna, per i quali la Regione fornisce ai Comuni un contributo pari all'ammontare dell'affitto, qualora i Comuni non dispongano di locali propri; l'affitto dei locali è comunque condizionato dal parere vincolante sulla igienicità, idoneità e congruità del canone, rilasciato dagli organismi provinciali competenti.
 - attrezzature, arredamento e materiale di gioco necessari per il funzionamento della struttura.

Normativa di riferimento:

- L.R. 9 AGOSTO 1988, N. 15 “INTERVENTI NEI SETTORI DELL'EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA”
- L.R. 15 NOVEMBRE 1982, N. 130 “INTERVENTI A FAVORE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA”
- CIRC.ASS. 17 LUGLIO 2007, N. 16 “LEGGE 11 GENNAIO 1996, N. 23 - NORME PER L'EDILIZIA SCOLASTICA. PIANO TRIENNALE 2007/2009”
- CIRC.ASS. 30 GIUGNO 1992, N. 21 “LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 1988, N. 15 - INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA”
- CIRC.ASS. 5 LUGLIO 2002, N. 14 LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 1988, N. 15 - INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA, ART. 19 - ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE”
- CIRC.ASS. 21 OTTOBRE 1988, N. 51/IX/P.I. “LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 1988, N. 15 - INTERVENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA”
- L.R. 14 SETTEMBRE 1979, N. 214 “DISCIPLINA DEGLI ASILI-NIDO NELLA REGIONE SICILIANA”
- DEC.ASS. 17 FEBBRAIO 2005 “DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI ASILI NIDO E MICRO-NIDI NEI LUOGHI DI LAVORO E AL POTENZIAMENTO DEGLI ASILI NIDO COMUNALI CON UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE RELATIVE AL FONDO PER GLI ASILI NIDO DI CUI ALL'ART. 70 DELLA LEGGE N. 448/2001”
- DEC.ASS. 12 DICEMBRE 1979 “APPROVAZIONE DI UN NUOVO SCHEMA DI REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI ASILI-NIDO NELLA REGIONE SICILIANA”
- L.R. 27 DICEMBRE 1969, N. 51 “PROVVEDIMENTI PER LA SCUOLA MATERNA IN SICILIA”
- CIRC.ASS. 20 FEBBRAIO 1998, N. 10 “LEGGE REGIONALE 27 DICEMBRE 1969, N. 51 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI - CONCESSIONE DI SUSSIDI ALLE SCUOLE MATERNE NON STATALI”
- CIRC.ASS. 5 MARZO 2004, N. 8 “ASSEGNI, PREMI, SUSSIDI E CONTRIBUTI PER IL MANTENIMENTO E LA DIFFUSIONE DELLE SCUOLE MATERNE NON STATALI, ART. 31 DELLA LEGGE 24 LUGLIO 1962, N. 1073, ARTICOLI 399 E SEGUENTI DEL DECRETO LEGISLATIVO 16 APRILE 1994, N. 297, ANNO SCOLASTICO 2003/2004, ESERCIZIO FINANZIARIO 2004”

9. *Interventi e servizi sociali alla persona, alle famiglie e ai minori*

In materia di realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi in ambito sociale, già oggetto di disposizioni nazionali – prima fra tutte la legge 328 del 2000 – la Regione ha legiferato prevedendo i seguenti interventi assistenziali:

- *Ufficio di Servizio sociale*: struttura unitaria o decentrata, finalizzata al coordinamento e alla programmazione di tutte le iniziative di carattere socio-assistenziale di competenza comunale.
- *Segretariato sociale*: costituisce la risposta istituzionale al bisogno, presente a tutti i livelli, di informazioni esatte, aggiornate e verificate, alla formazione delle quali concorrono, a

- vario titolo, tutti i soggetti presenti in un territorio. Si rivolge all'intera comunità, è gratuito e copre una vasta gamma di esigenze informative.
- *Servizio sociale professionale*: attività attuata da assistenti sociali, rivolta alla globalità dei problemi di carattere sociale riguardanti i cittadini residenti in un determinato territorio, che mira a realizzare una soddisfacente integrazione delle persone nel loro ambiente sociale, mediante una mobilitazione di risorse personali, ambientali e istituzionali. Obiettivo ultimo del servizio è quello di superare le prestazioni assistenziali caratterizzate dal frazionamento e dalla molteplicità degli interventi, per offrire risposte alternative per la soluzione dei bisogni e delle istanze delle persone, delle famiglie, della comunità.
 - *Assistenza economica*, intesa come intervento assistenziale in favore di persone e di nuclei familiari che versino in condizioni di disagio economico, al fine di aiutarli a soddisfare i propri bisogni essenziali, assicurando loro un livello di autosufficienza economica. Lo stato di bisogno si definisce come la condizione di chi si trova al di sotto del c.d. *minimo vitale* e che, di conseguenza, non riesce a soddisfare i seguenti bisogni primari: alimentazione; abbigliamento; governo della casa; vita di relazione; spese sanitarie; affitto dell'alloggio.
 - la quota mensile base del minimo vitale viene calcolata sulla base della quota corrispondente alla pensione minima I.N.P.S. dei lavoratori dipendenti, periodicamente rivalutata, secondo le seguenti percentuali:
 - i. capo famiglia: 75% della quota base;
 - ii. coniuge a carico: 25%;
 - iii. familiare a carico da 0 a 14 anni: 35%;
 - iv. altri familiari a carico: 15%.
 - le spese del canone di locazione, data l'oggettiva rilevanza che rivestono, vengono tenute separate; ad ogni modo, la quota non dovrà superare il 50% della somma definita dalla normativa dell'equo canone per l'alloggio abitato dal richiedente o dal relativo nucleo familiare.
 - l'assistenza economica viene erogata ai cittadini residenti da oltre un anno nel Comune al quale avanzano la richiesta, e si articola in:
 - i. *continuativa*: contributo mensile concesso a tempo indeterminato, con revisione semestrale;
 - ii. *temporanea*: contributo mensile per un periodo non superiore a mesi, commisurato all'eccezionalità dell'evento e finalizzato al superamento della situazione problematica;
 - iii. *straordinaria*: contributo "una tantum" finalizzato al superamento di una situazione imprevista ed eccezionale, incidente sulle condizioni di vita normali del nucleo familiare e tale da richiedere un intervento urgente, di entità rilevante e comunque non configurabile nella precedente casistica.
 - *Abbattimento totale degli interessi sui prestiti per l'acquisto della prima casa*:
 - Requisiti per l'accesso:
 - i. coppie di nuova costituzione (coppie che intendono contrarre matrimonio entro un anno o che l'abbiano contratto da non più di anni tre dalla richiesta);

- ii. cittadinanza italiana³;
 - iii. residenza o sede di lavoro in Sicilia, nel comune o in un comune vicino a quello in cui si intende acquistare casa (non oltre 30 Km.);
 - iv. indicatore I.S.E.E. non inferiore ad € 12.500,00 e non superiore ad € 26.000,00;
 - v. non titolarità di proprietà o di usufrutto o d'uso o di abitazione di un alloggio nel comune ove risiedono e ove prestano il proprio lavoro nonché nei comuni vicini che non distano oltre 30 Km da questi ultimi;
 - vi. non assegnazione, in proprietà o con patto di futura vendita, di un alloggio costruito a totale carico o con il concorso o con il contributo o con il finanziamento agevolato in qualunque forma concessa dallo Stato, dalla Regione o da qualche altro ente pubblico.
- Caratteristiche del mutuo ammesso a contributo:
- i. non essere superiore a 80.000,00 euro elevabili a 100.000,00 euro per alloggi siti nei comuni di Palermo, Catania e Messina;
 - ii. avere durata quindicennale. La quota dell'abbattimento degli interessi completamente a carico della Regione è liquidata semestralmente agli istituti mutuanti con scadenza al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno.
- *Abbattimento totale o parziale degli interessi su prestiti quinquennali di importo non superiore a 25.000 euro, finalizzato al superamento degli ostacoli di natura economica alla formazione di nuove famiglie o per intervenire a sostegno di nuclei familiari in condizione di temporaneo e particolare disagio:*
- Destinatari:
- i. coppie che intendano contrarre matrimonio entro un anno o che lo abbiano contratto da non più di un anno dalla richiesta (cui spetta un abbattimento del prestito pari al 35%);
 - ii. famiglie con a carico e convivente, da almeno un anno, un anziano ultrasessantacinquenne non autosufficiente o una persona non autosufficiente (cui spetta un abbattimento del prestito pari al 25%);
 - iii. famiglie che, successivamente alla loro costituzione, decidano di accogliere ed accudire uno o più anziani, parenti in linea diretta di primo e secondo grado, al fine di garantire loro uno spazio minimo vitale (cui spetta un abbattimento del prestito pari al 10%);
 - iv. famiglie monoparentali con a carico e convivente, da almeno un anno, un figlio minore di età, un anziano ultrasessantacinquenne non autosufficiente o un malato psichico o persona portatrice di grave handicap fisico o psichico (cui spetta un abbattimento del prestito pari al 30%).
- Requisiti per l'accesso al contributo:
- i. risiedere in Sicilia alla data di presentazione dell'istanza;
 - ii. avere un indicatore I.S.E.E. non superiore ai 30.000,00 euro;

³ Si segnala come tale requisito appaia in contrasto con la normativa nazionale vigente e con la più recente giurisprudenza (cfr. articolo 3 Cost. e sentenza Corte Costituzionale n. 432/2005), violando il principio di parità di trattamento ed introducendo, di fatto, una discriminazione tra i fruitori di provvidenze sociali.

- iii. non avere avuto analoghe agevolazioni da parte dello Stato, della Regione e degli enti locali, né accesso al contributo per l'acquisto della prima casa;
 - iv. assicurare le necessarie garanzie creditizie all'istituto di credito convenzionato cui ci si rivolge per accedere al prestito, in relazione all'entità dello stesso.
- Entità del contributo: può variare dai 5.000,00 ai 25.000,00 euro.
- Abbattimento *totale* degli interessi per:
 - i. coppie che intendano contrarre matrimonio entro un anno o che lo abbiano contratto da non più di un anno dalla richiesta, con età di entrambi inferiore ai 35 anni e con I.S.E.E. inferiore ai 26.000,00 euro;
 - ii. famiglie con a carico e convivente, da almeno un anno, anziano ultrasessantacinquenne non autosufficiente o persona non autosufficiente ed aventi I.S.E.E. inferiore ai 18.000,00 euro;
 - iii. famiglie monoparentali con a carico e convivente, da almeno un anno, o figlio minore di età o anziano ultrasessantacinquenne non autosufficiente, o malato psichico, o persona portatrice di grave handicap fisico o psichico ed aventi I.S.E.E. inferiore ai 20.000,00 euro.
- *Contributi economici per nuove nascite*, al fine di garantire e promuovere la riduzione ed il superamento degli ostacoli di ordine economico alla procreazione per le famiglie meno abbienti, attraverso l'erogazione di un contributo pari ad € 1.000,00 per ogni nascituro, secondo i seguenti parametri:
 - Beneficiari:
 - i. bambini nati a decorrere dal 16 agosto 2003;
 - ii. madri in stato di gravidanza, alla data di presentazione dell'istanza, da almeno 7 mesi;
 - iii. ogni figlio adottato dalla data di entrata in vigore della *legge regionale n. 10/2003*.
 - Requisiti per l'accesso al contributo:
 - i. cittadinanza italiana, comunitaria o permesso di soggiorno, se in possesso della residenza nel territorio della Regione siciliana da almeno 12 mesi;
 - ii. residenza nel territorio della Regione siciliana al momento del parto o dell'adozione;
 - iii. indicatore I.S.E.E. del nucleo familiare non superiore ad € 30.000,00, maggiorato del 10% per ogni componente del nucleo familiare successivo al terzo, compreso il nascituro.
 - Stanziamento regionale complessivo: pari ad € 1.800.000,00 (annualità 2011).
- *Potenziamento della rete dei consultori familiari*, attraverso la concessione di contributi regionali per la realizzazione di progetti aventi ad oggetto la promozione del benessere del singolo e delle famiglie:
 - Beneficiari dei contributi: Aziende sanitarie provinciali, soggetti gestori di consultori privati, Associazioni di solidarietà familiare, Istituzioni scolastiche statali o paritarie, Parrocchie ed enti ecclesiastici della Chiesa cattolica nonché enti di altre confessioni religiose riconosciute dallo Stato.
 - Destinatari degli interventi: genitori, coppie, minori e giovani, famiglie in situazione di disagio sociale ed economico.

- Linee prioritarie di intervento (annualità 2011):
 - i. sostegno all'assunzione delle responsabilità genitoriali e alle relazioni familiari mediante programmi educativi personalizzati;
 - ii. prevenzione e contrasto del disagio giovanile;
 - iii. potenziamento delle azioni volte all'integrazione sociale degli immigrati.
- Misura del contributo: pari al 90% del costo complessivo del progetto e fino ad un massimo di € 35.000,00 per iniziative comunali, € 50.000,00 per iniziative provinciali ed € 77.000,00 per iniziative regionali.
- Stanziamento regionale complessivo: pari ad € 1.482.000,00 (annualità 2011).
- Contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento della qualità della vita di soggetti con disabilità psichica e/o fisica e soggetti non autosufficienti:
 - beneficiari dei contributi: organizzazioni senza scopo di lucro che abbiano svolto e gestito sul territorio regionale da almeno 5 anni attività socio-assistenziali in favore di disabili e non autosufficienti.
 - destinatari degli interventi: soggetti con disabilità psichica e/o fisica e soggetti non autosufficienti inseriti in strutture residenziali e semiresidenziali a carattere socio-assistenziale.
 - aree di intervento: sviluppo delle abilità personali; sostegno alle relazioni familiari; sostegno socio-riabilitativo; sostegno economico; cure domiciliari; attività ricreative.
 - misura del contributo:
 - i. per ambiti territoriali con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti: da un minimo di € 70.000,00 fino ad un massimo di € 150.000,00;
 - ii. per ambiti territoriali con popolazione superiore ai 50.000 abitanti: da un minimo di € 150.000,00 fino ad un massimo di € 400.000,00.
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 5.000.000,00 (annualità 2011/2012).
- Contributi regionali finalizzati alla realizzazione di progetti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro:
 - tipologie di interventi:
 - i. facilitazioni per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o di periodi di allontanamento dal lavoro per motivi legati ad esigenze di conciliazione (i.e. aggiornamento continuo delle donne assenti dal lavoro per periodi medio-lunghi);
 - ii. erogazione di contributi economici sotto forma di buono lavoro o voucher di conciliazione per il rimborso delle spese sostenute per l'accesso ai servizi di cura a favore dei figli o di persone inabili o anziane;
 - iii. sostegno a modalità di prestazioni lavorative e tipologie contrattuali facilitanti (i.e. banche delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari).
 - stanziamento regionale complessivo: pari ad € 3.028.956,00 (annualità 2010).
- *Centri di accoglienza:*
 - per minori: cfr. "Edilizia residenziale per minori";
 - per disabili ed anziani: centri diurni di assistenza e di incontro, comunità alloggio, case albergo, case protette, centri di accoglienza per ospitalità diurna o residenziale temporanea;

- case di accoglienza per gestanti e ragazze madri in situazione di disagio familiare, sociale o economico, non in grado di soddisfare i bisogni primari con proprie risorse. Non devono di norma accogliere più di venti ospiti.
- comunità di tipo familiare: strutture finalizzate all'accoglienza dell'intero nucleo familiare in temporanea situazione di disagio, perseguono l'obiettivo di un rapido reinserimento dei soggetti e del nucleo familiare stesso nel contesto sociale di provenienza. Non devono di norma accogliere più di venti ospiti.
- *Assistenza domiciliare*: ha l'obiettivo di fornire prestazioni di carattere socio-assistenziale, infermieristico e medico all'utente presso il suo domicilio, evitando di ricorrere a forme di ricovero o ospedalizzazione.
 - destinatari del servizio: persone anziane che vivono sole o che sono parzialmente autosufficienti; handicappati minori o adulti che richiedono cure e assistenza che i familiari non riescono ad assicurare; madri di famiglia che, per varie ragioni (i.e. periodi di gravidanza, malattie), non possono espletare personalmente gli obblighi domestici; minori che, per esigenze particolari, possono avere bisogno di prestazioni domiciliari; altri soggetti in difficoltà per situazioni o condizioni contingenti.
 - prestazioni erogate: disbrigo delle faccende domestiche; preparazione o fornitura dei pasti; lavori di bucato o raccolta e riconsegna di biancheria; acquisto di alimenti o altri generi; espletamento di eventuali pratiche; sostegno psicologico; prelievi per analisi cliniche; assistenza infermieristica; riabilitazione psicomotoria.
- *Buono socio-sanitario*: erogato alle famiglie con anziani non autosufficienti o disabili gravi, in alternativa alle prestazioni di natura residenziale eventualmente dovute, a sostegno della spesa sostenuta per l'attività di assistenza e cura garantita dalle medesime famiglie presso il proprio domicilio.
 - Destinatari: famiglie residenti nel territorio regionale che mantengono o accolgono anziani (di età non inferiore a 69 anni e 1 giorno) in condizioni di non autosufficienza debitamente certificata o disabili gravi, purché conviventi e legati da vincoli di parentela.
 - Tipologie:
 - i. buono sociale: provvidenza economica a supporto del reddito familiare;
 - ii. buono di servizio (voucher): titolo per l'acquisto di specifiche prestazioni domiciliari presso organismi ed enti no-profit, riconosciuti ed accreditati, liberamente scelti dalle famiglie o presso strutture ed operatori delle aziende sanitarie locali.
 - Durata: il programma personalizzato di erogazione ha di norma durata annuale.
 - Entità del contributo: determinato su base mensile, è pari a quello dell'indennità di accompagnamento fissato per l'anno di competenza fermo restando l'obbligo, da parte dei distretti socio-sanitari, di compartecipare in misura non inferiore al 20% della spesa programmata.
 - Limite di reddito del nucleo familiare per l'accesso al contributo: € 7.000,00.
 - Stanziamento finanziario complessivo: pari ad € 26.000.000,00 (annualità 2011).
- *Interventi in favore dei portatori di handicap*, programmati attraverso Piani di durata non superiore a tre anni, che prevedano i seguenti interventi: assistenza domiciliare; servizi di accoglienza residenziale; rimborso parziale delle spese documentate; piani personalizzati; interventi di prevenzione, diagnosi precoce e riabilitazione; integrazione sociale, anche

attraverso la formazione e qualificazione professionale; integrazione prescolastica, scolastica e lavorativa.

Inoltre, per la programmazione e realizzazione dei suddetti interventi, la Regione ha introdotto i seguenti parametri:

- *Sistema informativo socio-assistenziale*: strumento di raccolta di informazioni per analizzare bisogni e domanda dell'utenza, al fine di elaborare scelte e priorità che trovino immediata risposta in interventi ed azioni idonee. Si articola in:
 - S.I. di esercizio: acquisisce informazioni e dati sulle singole attività, sulle risorse, sul personale e sull'utenza per ottenere un migliore orientamento degli interventi effettuati;
 - S.I. di governo: è finalizzato ad offrire elementi conoscitivi ed interpretativi per la decisione, la programmazione e il controllo degli interventi.
- *Piano triennale dei servizi socio assistenziali*, predisposto dalla Regione per perseguire le finalità indicate dalla normativa regionale in materia.
- Istituzione del *Comitato consultivo regionale per i servizi socio-assistenziali*, incaricato di formulare la bozza di Piano triennale, gli standard dei servizi socio-assistenziali e di esprimere pareri su temi inerenti l'ambito dell'assistenza sociale.
- Istituzione del *Comitato di coordinamento della gestione integrata dei servizi*, cui sono deferiti i rapporti tra comuni e aziende sanitarie affinché il Comitato ne gestisca l'integrazione dei servizi erogati.
- Istituzione dell'*Osservatorio permanente sulle famiglie*, con compiti di studio e monitoraggio in ambito sociale; inoltre, valuta l'efficacia degli interventi realizzati, presenta agli organi regionali proposte sulla politica a sostegno della famiglia ed esprime pareri sulla programmazione regionale socio-sanitaria.
- Istituzione dell'*Albo regionale delle istituzioni assistenziali*, prerequisite per la stipula di convenzioni con i Comuni per l'erogazione dei servizi.
- Stipula di *convenzioni* per la realizzazione dei servizi socio-assistenziali tra Comuni ed enti iscritti nell'Albo regionale delle istituzioni assistenziali, che devono prevedere in particolare:
 - le prestazioni da erogare agli utenti;
 - i corrispettivi dei costi per i servizi resi;
 - adeguati strumenti di controllo.
- Istituzione dell'*Albo dei privati*, cui sono tenuti ad iscriversi tutti i privati che gestiscono strutture diurne o residenziali all'infuori di convenzioni e di rapporti con gli enti locali, al fine di consentire la vigilanza igienico-sanitaria sugli ambienti adibiti alle attività svolte e sul personale dipendente.
- Istituzione del "*Fondo per la gestione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali*", destinato:
 - per il 70% alle spese connesse al funzionamento dei servizi socio-assistenziali, sulla base della popolazione residente in ciascun comune secondo i dati dell'Istat dell'ultimo anno disponibile;
 - per il 30% all'attuazione di investimenti sulla base di documentate richieste da presentare all'Assessore regionale competente entro il 31 marzo di ciascun anno,

con priorità per i comuni che hanno particolari carenze di strutture e di presidi socio-assistenziali.

Normativa di riferimento:

- L.R. 31 LUGLIO 2003, N. 10 “NORME PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA FAMIGLIA”
- L.R. 9 MAGGIO 1986, N. 22 “RIORDINO DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI IN SICILIA”
- L.R. 18 APRILE 1981, N. 68 “ISTITUZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PER I SOGGETTI PORTATORI DI HANDICAP”
- D.P.REG. 4 NOVEMBRE 2002 “LINEE-GUIDA PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO SOCIO-SANITARIO DELLA REGIONE SICILIANA”
- CIRC.ASS. 13 AGOSTO 1993, N. 2 “RIORDINO DEL SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI: LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 1986 E SUCCESSIVE MODIFICHE. ASSISTENZA DOMICILIARE”
- D.P.REG. 7 LUGLIO 2005 “DEFINIZIONE DEI CRITERI PER L’EROGAZIONE DEL BUONO SOCIO-SANITARIO A NUCLEI FAMILIARI CON ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI O DISABILI GRAVI EX ART. 10 DELLA LEGGE REGIONALE 31 LUGLIO 2003, N. 10”
- D.P.REG. 7 OTTOBRE 2005 “MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL D.P.REG. 7 LUGLIO 2005, CONCERNENTE DEFINIZIONE DEI CRITERI PER L’EROGAZIONE DEL BUONO SOCIO-SANITARIO A NUCLEI FAMILIARI CON ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI O DISABILI GRAVI EX ART. 10 DELLA LEGGE REGIONALE 31 LUGLIO 2003, N. 10”
- D.D.G. 15 NOVEMBRE 2011, N. 2126/S6 “AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN FAVORE DI CONSULTORI, ISTITUZIONI SCOLASTICHE, ORATORI ED ASSOCIAZIONI DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE PER IL SOSTEGNO ALLE RELAZIONI FAMILIARI E ALLE RESPONSABILITÀ EDUCATIVE”
- D.D.G. 22 DICEMBRE 2011, N. 2615 “AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DEI SOGGETTI CON DISABILITÀ PSICHICA E/O FISICA E SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI SOGGETTI INSERITI IN SERVIZI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE E/O SEMIRESIDENZIALE, A CARATTERE SOCIO-SANITARIO”
- D.D.R. 2 NOVEMBRE 2010, N. 34504 “PROGRAMMA ATTUATIVO DEGLI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO”
- D.P.REG. 28 MAGGIO 1987 “REGOLAMENTO-TIPO SULL’ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI”
- D.P.REG. 29 GIUGNO 1988 “STANDARDS STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIO ASSISTENZIALI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 9 MAGGIO 1986, N. 22”
- D.P.REG. 25 MAGGIO 2004 “CRITERI DI ACCESSO AL CONTRIBUTO DI CUI ALL’ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE 31 LUGLIO 2003, N. 10”
- DEC.ASS. 14 GIUGNO 2004 “CRITERI, PARAMETRI E MODALITÀ DI ACCESSO AI CONTRIBUTI PREVISTI DALL’ARTICOLO 4, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE 31 LUGLIO 2003, N. 10”
- DEC.ASS. 31 MARZO 2004 “CRITERI E PRIORITÀ PER L’EROGAZIONE DEL BONUS PER OGNI NASCITURO, EX ART. 6, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE 31 LUGLIO 2003, N. 10”

- DEC.ASS. 2 MAGGIO 2002 “DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE DI PROGRAMMI E PROGETTI INDIVIDUALI D'INTERVENTO A SOSTEGNO DEI PORTATORI DI HANDICAP GRAVE AI SENSI DELL'ART. 39, COMMA 2, LETTERA L-BIS) ED L-TER) DELLA LEGGE 5 FEBBRAIO 1992, N. 104”

10. Educazione alla legalità

La Regione Sicilia, al fine di contribuire al consolidamento di una nuova coscienza orientata all'educazione civica ed allo sviluppo di una cultura della legalità che promuova la crescita culturale e sociale del territorio, ha previsto la concessione di contributi a scuole primarie (quarte e quinte classi) e secondarie di primo grado, istituti o facoltà universitarie siciliane per lo svolgimento di attività di formazione civile e di contrasto alla criminalità organizzata, stabilendo quanto segue:

- Destinatari delle iniziative: studenti e cittadini del territorio sul quale insistono le istituzioni scolastiche.
- Tipologie di iniziative: attività integrative, di documentazione, approfondimento, studio e ricerca sui valori della legalità e dell'etica pubblica in Sicilia, attraverso l'organizzazione di laboratori di studio ed eventi finali come mostre, rappresentazioni teatrali, manifestazioni.
- Criteri di valutazione per l'accesso al contributo: rispondenza delle iniziative alle finalità di cui sopra; rispondenza delle iniziative alla tematica proposta; realizzabilità dell'attività; obiettivi che si intendono raggiungere; possibilità di prosecuzione delle attività negli anni futuri; coinvolgimento del maggior numero di alunni frequentanti; coinvolgimento delle famiglie; raccordo con il territorio.
- Presentazione delle richieste di contributo:
 - trasmissione della domanda entro e non oltre il 30 aprile di ogni anno, pena l'esclusione dalla selezione finale;
 - documentazione da allegare alla richiesta: dettagliata relazione illustrativa delle iniziative che si intendono promuovere; piano finanziario con indicazione delle singole voci di spesa; eventuale accordo di rete.
- Accordi di rete: le istituzioni interessate devono costituirsi in una rete finalizzata allo svolgimento delle suddette attività, mediante accordi approvati dal Consiglio di Istituto delle singole istituzioni interessate per la parte di propria competenza. Ogni istituto può partecipare ad un solo accordo di rete. Ogni accordo deve individuare:
 - le istituzioni che partecipano alla rete, in numero non inferiore a tre;
 - l'istituzione capofila, cui è demandata la responsabilità del coordinamento dell'intera iniziativa, del raggiungimento delle finalità per le quali il contributo è erogato e del trasferimento alle singole istituzioni collegate in rete della quota parte spettante;
 - le attività che devono svolgersi, dettagliatamente descritte al fine di consentire la valutazione delle stesse, nonché gli obiettivi che si intendono raggiungere;

- il fabbisogno finanziario occorrente alle singole istituzioni per lo svolgimento delle attività di propria competenza, nonché le singole voci di spesa che ognuna per sua parte deve effettuare;
- il numero di alunni di ogni istituto coinvolti nell'attività.
- Misura del contributo, pari ad € 5.164,56 per ogni istituzione (anno 2011).

Normativa di riferimento:

- CIRC.ASS. 25 MARZO 2011, N. 5 “INTERVENTI IN FAVORE DELLE SCUOLE E DELLE FACOLTÀ UNIVERSITARIE SICILIANE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ PER LA FORMAZIONE CIVILE DEGLI ALUNNI”
- CIRC.ASS. 8 APRILE 2009, N. 8 “INTERVENTI IN FAVORE DELLE SCUOLE SICILIANE PRIMARIE (QUARTE E QUINTE CLASSI) E SECONDARIE DI PRIMO GRADO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ PER LA FORMAZIONE CIVILE DEGLI ALUNNI ED IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA”

11. Interventi a sostegno degli stranieri e degli immigrati

La Regione Sicilia, nell'ambito delle proprie competenze e in conformità con le disposizioni legislative nazionali ed europee, promuove la tutela morale, l'assistenza materiale e l'inclusione sociale dei lavoratori immigrati presenti sul territorio regionale e delle loro famiglie, prevedendo i seguenti interventi assistenziali:

- *Contributi per rimborso spese di viaggio e trasporto masserizie*, da corrispondere al lavoratore emigrato che ritorni definitivamente in Sicilia dopo almeno tre anni di lavoro o di trattamento pensionistico liquidato all'estero negli ultimi 5 anni, ovvero dopo cinque anni di lavoro o di trattamento pensionistico liquidato nella restante parte del territorio nazionale negli ultimi sette anni, secondo le seguenti modalità:
 - un contributo a titolo di rimborso per il trasporto delle masserizie, in misura pari al 50% della spesa risultante dalla fattura o da altra equipollente documentazione;
 - un contributo a titolo di rimborso per spese di viaggio pari al costo del biglietto ferroviario di II classe per coloro che rientrano da altre regioni italiane, o proporzionato al costo del biglietto per coloro che rientrano da Paesi europei o extraeuropei;
 - i due contributi sono cumulabili e sono entrambi maggiorati del 20% per ciascuna unità familiare a carico e nella stessa misura in caso di infortunio, malattia professionale, invalidità, licenziamento o dimissioni per malattia;
 - per l'accesso al contributo è necessario possedere la cittadinanza italiana e non aver precedentemente usufruito dello stesso contributo;
 - sono esclusi da detti contributi gli avvocati, i medici, gli architetti, i geometri e altri liberi professionisti.

- *Ricoveri in istituti di beneficenza* per soggetti che versino in effettivo stato di bisogno:
 - figli di emigrati all'estero, legittimi ed equiparati, di età inferiore ai 18 anni compiuti o fino al 21° anno di età, qualora frequentino una scuola media di II grado, o senza limiti di età qualora siano invalidi;
 - genitori di emigrati all'estero purché abbiano superato il 60° anno di età o che abbiano una capacità lavorativa ridotta di almeno il 50% e sempreché non vi siano in Sicilia altri figli di età superiore ai 18 anni, in grado di provvedere al loro mantenimento;
 - emigrati che rientrino in Sicilia e dopo una permanenza all'estero di almeno 5 anni ed abbiano superato il 60° anno di età ovvero che abbiano una capacità lavorativa ridotta di almeno il 50%.
- *Contributi elettorali* a titolo di compenso per le spese di viaggio e di permanenza, corrisposti a cittadini emigrati, iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Sicilia, rientrati per partecipare alle elezioni regionali.
- *Borse di studio*, assegnate a figli di emigrati all'estero da almeno un anno e orfani di emigrati all'estero privi di assistenza, che abbiano frequentato in Sicilia una scuola media di II grado statale o parificata, riportando allo scrutinio finale una media di almeno 7/10 o equipollente, o un ateneo siciliano, riportando una media di almeno 24/30 o, con esito favorevole, un corso di I formazione professionale finanziato dall'Amministrazione regionale.
- *Turismo sociale*:
 - *colonie* marine o montane, organizzate nei mesi di luglio e agosto per minori di età compresa tra i 6 e gli 11 anni, figli di emigrati siciliani all'estero o in altra parte del territorio nazionale, e di immigrati in Sicilia da paesi esteri o da altre regioni italiane.
 - *campeggi* organizzati per i figli di lavoratori emigrati ed immigrati di età compresa tra i 12 e i 18 anni.
- *Interventi creditizi per edilizia abitativa*, attuati attraverso il concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui mutui destinati all'acquisto, costruzione, rinnovo o trasformazione di immobili per uso di abitazione propria, concesso per un periodo non superiore a 20 anni, in misura pari al 75% del tasso di interesse annuo posto contrattualmente a carico del mutuatario. La concessione del contributo dovrà essere richiesta entro 2 anni dal rientro definitivo in Sicilia.
- *Interventi creditizi per attività economiche*, attuati attraverso la concessione, da parte dell'Assessorato competente, di finanziamenti per l'acquisto, la costruzione, il rinnovo, l'ampliamento o la trasformazione di locale adibito o da adibire all'esercizio di attività artigianale, commerciale, turistica o di piccola azienda industriale, nonché di attrezzature necessarie per lo svolgimento delle suddette attività, concessi per un importo pari al 75% della spesa documentata e per la durata massima di 20 anni per iniziative aventi ad oggetto beni immobili, opere ed impianti fissi e di 10 anni per iniziative aventi ad oggetto attrezzature. La concessione del contributo dovrà essere richiesta entro 2 anni dal rientro definitivo in Sicilia.
- *Interventi nel settore cooperativo*, attuati mediante contributi annui da destinare alle spese di gestione in favore delle cooperative di produzione e lavoro, agricole di servizi, turistiche e di pescatori, costituite da un numero di soci non inferiore a 9 e in ogni caso per almeno il

50% da lavoratori emigrati che siano rientrati definitivamente in Sicilia dopo un periodo di permanenza all'estero di almeno 3 anni nell'ultimo quinquennio antecedente al rientro stesso; detti contributi verranno concessi per 3 anni in misura decrescente e non superiore all'80%, al 65% e al 50% delle spese effettuate nel triennio, erogati mediante anticipazioni mensili pari all'80% della corrispondente quota di contributo assegnato e, per il restante 20%, dietro presentazione di consuntivi semestrali di spesa.

- *Formazione professionale*, attraverso il finanziamento di iniziative, rivolte ad immigrati ed emigrati, per la formazione e la riqualificazione dei lavoratori, il reinserimento dei figli di immigrati o emigrati nell'ordinamento scolastico nazionale e l'inserimento dei figli di immigrati o emigrati nell'ordinamento scolastico del Paese in cui intendono emigrare, a condizione che non abbiano superato il 18° anno di età.
- *Interventi nel campo della sicurezza sociale*, ai fini del conseguimento del diritto alla pensione per i lavoratori siciliani emigrati all'estero e rientranti in Sicilia che abbiano mantenuto la cittadinanza italiana, attraverso il rimborso in un'unica soluzione della quota pari al 50% dell'importo versato all'I.N.P.S. per contributi previdenziali relativi ai periodi di lavoro non coperti da assicurazione obbligatoria - nel limite massimo di 15 anni di lavoro - effettuati in paesi esteri con i quali non esistano convenzioni internazionali in materia di sicurezza sociale, nonché effettuati in paesi esteri convenzionati con l'Italia, limitatamente ai periodi di lavoro antecedenti all'estensione di tali assicurazioni obbligatorie.
- *Promozione di attività culturali* per emigrati siciliani all'estero e immigrati in Sicilia, volte alla valorizzazione degli aspetti maggiormente qualificanti la cultura siciliana, come rappresentazioni teatrali, folkloristiche e musicali, proiezioni cinematografiche, mostre, conferenze storico-culturali, diffusione di libri, pubblicazioni e altro materiale a carattere culturale. Le attività vengono programmate annualmente con decreto dell'Assessorato competente che, entro 15 giorni dalla data di efficacia del decreto di programmazione, adotta il decreto di impegno delle somme necessarie per la realizzazione delle iniziative; il 70% del contributo viene erogato previa emissione del decreto di impegno di spesa, il restante 30% in seguito all'approvazione del rendiconto corredato e della documentazione di spesa.
- *Finanziamento di iniziative a favore degli immigrati extracomunitari*:
 - le iniziative devono essere finalizzate a ridurre le barriere linguistiche, diffondere corsi di lingue e cultura italiana, sostenere le attività in favore dei richiedenti asilo, promuovere la diffusione delle informazioni tra gli immigrati e tra i cittadini sulla nuova normativa in materia di immigrazione, combattere ogni forma di intolleranza e discriminazione, potenziare i centri di accoglienza e creare alloggi sociali, tutelare in particolare donne e minori, attraverso: alloggi per madri sole con bambini sotto i tre anni, consultori familiari, consulenza legale per le vittime dello sfruttamento sessuale e della tratta.
 - criteri di selezione: progetti cofinanziati; esperienza pluriennale nel settore da parte del soggetto richiedente; dettaglio del piano finanziario; ampiezza del bacino di utenza dei destinatari dei servizi finali; continuità dei progetti avviati con le precedenti annualità ed in fase di avanzata realizzazione; progetti che privilegino la fornitura di servizi.
 - modalità di erogazione del contributo regionale per gli interventi approvati: prima rata di anticipazione pari al 70% del finanziamento riconosciuto ammissibile; rata di

saldo previa produzione di una dettagliata relazione concernente la realizzazione dell'intervento finanziato, accompagnata da idonea documentazione comprovante le spese sostenute.

- quantificazione del contributo per gli interventi approvati: il tetto massimo dell'intervento finanziario viene fissato in € 150.000,00.

Detti interventi assistenziali sono riservati ad emigrati all'estero che abbiano mantenuto la cittadinanza italiana (o che, dopo averla perduta, l'abbiano riacquistata) e loro famiglie, e ad immigrati residenti in Sicilia e loro famiglie.

Inoltre, in materia di programmazione, realizzazione e valutazione degli interventi, la Regione ha previsto:

- l'istituzione della *Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione*, che si riunisce di norma tre volte l'anno con l'obiettivo di studiare gli effetti sociali ed economici dei fenomeni emigrazione ed immigrazione; inoltre, esprime pareri e formula proposte ai competenti organi della programmazione in materia, indice ogni due anni una Conferenza regionale sui problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione, redige una relazione sulle attività svolte da presentare annualmente alla Giunta regionale.
- l'istituzione di *Comitati per l'emigrazione e l'immigrazione*, nei Comuni con notevole intensità emigratoria o immigratoria, con il compito di fornire ad emigrati, immigrati ed alle loro famiglie assistenza materiale, sociale e culturale, attraverso i seguenti interventi:
 - Informazione e orientamento in merito alle provvidenze previste dalla legislazione statale e regionale e al disbrigo delle pratiche relative;
 - Organizzazione di riunioni, assemblee, conferenze e dibattiti sui problemi locali legati al fenomeno, anche con la partecipazione di esperti ed in collaborazione con enti, pubbliche amministrazioni ed organismi operanti nel settore;
 - Studio di provvedimenti da adottare nell'ambito territoriale di competenza, anche ai fini dell'attuazione delle provvidenze e degli incentivi previsti dalla legislazione regionale in materia;
 - Agevolazione nel mantenimento dei collegamenti tra coloro che si trovano all'estero ed i familiari rimasti in Sicilia.

Normativa di riferimento:

- L.R. 4 GIUGNO 1980, N. 55 "NUOVI PROVVEDIMENTI IN FAVORE DEI LAVORATORI EMIGRATI E DELLE LORO FAMIGLIE"
- L.R. 6 GIUGNO 1984, N. 38 "RIFINANZIAMENTO E MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE 4 GIUGNO 1980, N. 55 E SUCCESSIVE MODIFICHE, RECANTE PROVVEDIMENTI IN FAVORE DEI LAVORATORI EMIGRATI E DELLE LORO FAMIGLIE"
- D.P.REG. 22 DICEMBRE 1981, N. 193 "REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 4 GIUGNO 1980, N. 55, RECANTE NUOVI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI LAVORATORI EMIGRATI E LORO FAMILIARI"

- CIRC.ASS. 29 MARZO 1985, N. 12/450 “LEGGI REGIONALI 4 GIUGNO 1980, N. 55 E 6 GIUGNO 1984, N. 38, RECANTI PROVVEDIMENTI IN FAVORE DEL LAVORATORI EMIGRATI E DELLE LORO FAMIGLIE. MODALITÀ APPLICATIVE”
- DEC.ASS. 3 APRILE 1996 “DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 23, LETT. B), DELLA LEGGE REGIONALE 4 GIUGNO 1980, N. 55 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. CORSI DI LINGUISTICA E CULTURALI PER I FIGLI DEGLI EMIGRATI E/O IMMIGRATI”
- DEC.ASS. 7 FEBBRAIO 2005 “CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI BENEFICI ECONOMICI PREVISTI DAL DECRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998, N. 286 E DAL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 AGOSTO 1999, N. 394. FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE MIGRATORIE. FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE NEI SETTORI DELL'ACCOGLIENZA IN SITUAZIONI DI EMERGENZA E DELL'INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI”
- DEC.ASS. 1 FEBBRAIO 2007 “DIRETTIVE RELATIVE AD ATTIVITÀ CULTURALI A FAVORE DEGLI EMIGRATI SICILIANI E LORO FAMIGLIE ALL'ESTERO E DEGLI IMMIGRATI IN SICILIA E LORO FAMIGLIE”